

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1)Ente proponente il progetto:

Comune di Modena

2)Codice di accreditamento:

NZ00542

3)Albo e classe di iscrizione:

Nazionale e Regionale (Emilia Romagna)

2^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

Giovani per giovani: partecipazione, cittadinanza, comunicazione, cultura e legalità – Anno 2010-2011

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

**Settore E - EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE
Area 01 - CENTRI DI AGGREGAZIONE**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

AREA DI INTERVENTO E CONTESTO DI RIFERIMENTO: LE CARATTERISTICHE DEI GIOVANI MODENESI E I SERVIZI E PROGETTI A LORO DEDICATI IN AMBITO LOCALE

I **giovani** modenesi della fascia d'età 15-24 anni negli ultimi anni sono aumentati, invertendo la tendenza degli anni Novanta. Nel 2009 i giovani erano 16169. A questa inversione di tendenza ha contribuito l'aumento degli immigrati stranieri che sono passati, in rapporto alla popolazione complessiva, da 1,83% del 1991 al 13,6 del 2009.

Nella fascia di età 15-24 anni gli **stranieri** rappresentano il 20,5% contro il 5,4% di solo 10 anni fa. I giovani tra i 15 ed i 24 anni di cittadinanza italiana e nativi di Modena e provincia sono il 60% (nel 1999 rappresentavano il 74%) cui si aggiunge un 20,5% di stranieri ed un restante 19,5% di nativi di altre province italiane.

Rispetto alla condizione dello **studio**, le scuole medie superiori (statali e parificate) a Modena nell'anno scolastico 2008-09 hanno visto aumentare i loro iscritti al numero di 13.487, rispetto agli 11.859 del 2004-2005. Gli studenti universitari iscritti a Modena nell'anno accademico 2008-09 sono aumentati a 13.655, rispetto ai 13.225 del 2004-05. Rispetto alla condizione del **lavoro**, il tasso di attività giovanile nella fascia 15-24 anni (rapporto tra forza lavoro e popolazione tra 15-24 anni) nel 2007 e 2008 risultava del 30,9% a fronte del 34,2% del 2003 e del 37,5% nel 1999. Il tasso di attività dei giovani maschi nel 2008 è pari al 35,9% e quello delle femmine al 25,7%, in calo sul 2003 (38,4% e 29,9%) e sul 1999. Il tasso di occupazione giovanile (rapporto tra occupati e popolazione giovanile tra 15-24 anni) nel 2008 è pari al 24,4% rispetto al 24,9% del 2003. Il tasso di disoccupazione giovanile (rapporto tra persone in cerca di occupazione e forze lavoro tra 15-24 anni) nel 2008 è pari al 21,7% contro il 27,1% del 2003.

Stili di vita e consumi di sostanze.

Secondo i dati più recenti dello studio ESPAD Italia 2007, tra gli studenti della provincia modenese di 15-19 anni il consumo di tabacco (almeno una sigaretta al giorno negli ultimi 12 mesi) riguarda circa il 25%, l'uso di alcol (una o più volte negli ultimi 12 mesi) l'85%, quello della cannabis il 22%, la cocaina riguarda il 3,8%, gli stimolanti il 3%, gli allucinogeni il 2,8%, l'eroina l'1,3%.

Nel corso del 2007, la polizia stradale nella provincia modenese ha sanzionato per guida in stato di ebbrezza 194 soggetti e 3 per essere sotto l'effetto di sostanze. Il totale 197 rappresenta il 13% dei soggetti controllati contro la media regionale dei soggetti positivi dell'11,1%.

Nel corso del 2008 la città di Modena ha registrato 1377 incidenti stradali, 1809 feriti e 8 morti (di cui 7 maschi), con un indice di mortalità di 5,8 (nel 2004 era di 18,3). Nel 2008 i decessi registrati sono avvenuti: 4 tra le 8.00 e le 16.00, 3 tra le 22 e le 2.00, 1 alle cinque del mattino. Nel fine settimana, nella fascia oraria 22.00-4.00, si è registrato un morto alle 22 di una domenica. Negli anni 2005-08 i morti sono stati 62, di cui 3 nella fascia 14-17 anni e 5 in quella tra i 18 e i 25 anni.

L'accesso alle nuove tecnologie della comunicazione.

In un'indagine condotta nel 2009 dall'Ente risulta che nella fascia d'età 18-24 anni il 97% dei giovani usa internet (contro il 70% circa dell'intera popolazione 18-75 anni) e quasi il 50% lo fa regolarmente (contro il 33% della fascia 18-75 anni). Tra coloro che usano internet il 67% ha un profilo su

Facebook o altri social network, mentre l'intera popolazione 18-75 anni si attesta al 30% circa.

Per fornire un quadro delle attività e dei servizi dell'Ente si richiamano schematicamente le aree di intervento, i servizi e i progetti attivi rivolti ai giovani che vedono l'Ente stesso diretto promotore e gestore, o sostenitore attraverso collaborazioni e contributi finanziari.

a) Ambito dell'informazione e della conoscenza sulla partecipazione dei giovani alla vita della città.

Informagiovani

L'Informagiovani è il servizio dell'Ente, che dal 1988 recupera e crea informazione rivolta ai giovani. Si occupa dei temi relativi al lavoro, allo studio ed alla formazione, alla mobilità e al turismo, al tempo libero e allo sport, diffondendo e scambiando informazioni allo scopo di orientare e accompagnare i giovani nelle loro scelte.

Consuntivo anno 2009

Contatti/presenze al servizio/autoconsultazione (età < 35 anni): 48.000

richieste di informazioni telefoniche: 739

Richieste e contatti via e.mail: 1103

Contatti via web (portale Informagiovani-bacheca on.line): numero visite 400.000, numero pagine visitate 2.650.000.

Centro Europe Direct Modena

Il Centro Europe Direct Modena fa parte della rete di informazione della Commissione europea ed è impegnato in servizi di informazione sulle attività e le opportunità offerte dall'Unione europea dal 1997, anno di apertura del Centro.

Il Centro Europe Direct promuove attività di informazione sulla mobilità giovanile e/o sulle opportunità di lavoro e di studio all'estero e partecipa, in qualità di ente di invio, all'azione 2 – Servizio volontario europeo del programma europeo “Gioventù In Azione”, a sostegno dell'educazione non formale.

Il Centro partecipa inoltre al programma Servizio volontario europeo dalla sua fase pilota lanciata nel 1998 e sostiene le attività agli scambi dal 2006. Ciò implica un aumento costante delle attività che promuovono la partecipazione diretta dell'interessato come, appunto il SVE o gli scambi giovanili.

Il Centro Europe Direct Modena promuove e sostiene attività di informazione, formazione e animazione rivolte alle scuole in collaborazione con il Settore Istruzione dell'Ente.

Consuntivo anno 2009

itinerari didattici: 74 classi (circa 1860 studenti);

servizio di orientamento agli insegnanti: 12

servizio di orientamento ai giovani: 161

iniziative: circa 2200 contatti

web: 54056 accessi

Sito web stradanove.net

Il sito web delle politiche giovanili è:

www.stradanove.net

ma vengono curati anche altri siti nell'ambito delle politiche giovanili:

www.latendamodena.it

www.musicplus.it/home/

www.informagiovanionline.it

Consuntivo anno 2009:

-numero di visitatori diversi: 2.345.424;

-numero visite: 2.965.528.

Rete Net Garage

E' un'iniziativa tesa a promuovere le nuove tecnologie di comunicazione tra preadolescenti, adolescenti e giovani in generale (fascia di età 12-26 anni).

Al termine del 2009 sono attivi 9 Centri. Tre centri si caratterizzano, in particolare, con la funzione di alfabetizzazione informatica, mentre altri tre, che sono stati attivati all'interno di punti lettura del servizio biblioteche, posti in zone periferiche della città, presentano caratteristiche che più si accostano ad un utilizzo di tipo ludico e per la navigazione internet.

Consuntivo anno 2009:

- 500 iscritti

- 1200 presenze presso l'intera rete

- **24 corsi realizzati per una partecipazione di 330 utenti.**

Schematizzando, possiamo così riassumere dai dati contestuali i bisogni rilevati in questa area:

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	BISOGNI RILEVATI
Aumento della precarietà dei giovani nell'ambito lavorativo	Aumentare le informazioni sulle opportunità lavorative e di formazione professionale
Aumento delle opportunità di mobilità, formazione e lavoro tramite i canali finanziati dalla Commissione Europea	Migliorare le conoscenze dei giovani rispetto alle opportunità di mobilità, formazione e lavoro tramite i canali finanziati dalla Commissione

	Europea
Attenzione dei giovani nell'utilizzare i siti web per informarsi su tutto quanto li possa interessare	Accedere ad una comunicazione web più efficace rispetto alle opportunità offerte in città per i giovani
Presenza di fasce di popolazione giovanile con carenze di accesso alle nuove tecnologie della comunicazione	Maggiore accessibilità a risorse internet e aumento dell'alfabetizzazione informatica

b) Ambito della prevenzione primaria e lavoro di strada

In questo ambito, le politiche a favore dei giovani presentano un'ampia mappa di servizi e progetti, gestiti dall'Ente (Settore politiche sociali e Settore politiche giovanili) e dal Distretto della AUSL territoriale

Centro Studi e Documentazione sulla Condizione Giovanile

Il Centro svolge funzioni di documentazione, informazione, formazione e supporto agli interventi di ricerca sulla condizione giovanile.

Le aree tematiche affrontate:

- a) ricerca psico-sociale su dipendenze, promozione della salute, adolescenti, giovani;
- b) politiche giovanili e valutazione degli interventi di promozione della salute, con particolare riferimento agli obiettivi della programmazione dei Piani di zona rivolti ai giovani e alle linee di indirizzo regionali per l'integrazione sociosanitaria.

Consuntivo anno 2009:

- collaborazione alla promozione di 4 convegni su: "le funzioni di prossimità del sistema provinciale di prevenzione dipendenze" (Modena, 31-3-2009); "Giovani e notte: le offerte di aggregazione della città" (Modena, 21.4.2009); "Crisi globale del welfare e integrazione socio-sanitaria" (Rimini, ottobre 2009); "La prevenzione delle dipendenze patologiche in ambito scolastico. Linee di indirizzo ed evidenze scientifiche" (Modena, dicembre 2009).
- realizzazione della pubblicazione "*Giovani nella notte tra divertimento e rischio. Il progetto Buonalanotte e altre pratiche di intervento*" a cura di Elisa Rossi, Comune di Modena, 2009.
- 3 ricerche su "I significati della partecipazione sociale giovanile", "La prevenzione delle dipendenze nelle scuole", "I risultati delle Unità di strada regionali impegnate nella prevenzione delle dipendenze";
- elaborazione del progetto europeo relativo alla rete EYO "Internet: a virtual place to widen young people participation";
- catalogazione di 208 schede sul catalogo online del sito regionale dipendenze (<http://www.saluter.it/dipendenze/centridocumentazione/>)
- collaborazione alla redazione di 4 newsletter della rete regionale dei Centri di Documentazione <http://www.saluter.it/wcm/dipendenze/sezioni/documentazione/documentarer.htm>

- consulenza a 40 utenti.

Progetto Infobus – contatto sulle strade con i gruppi giovanili

Attivo dal 1992, si tratta di un progetto che si rivolge alle aggregazioni informali giovanili sui loro luoghi di incontro, condotto da operatori di strada che utilizzano un mezzo mobile (camper). Concentra l'attenzione su: mediazione dei conflitti, prevenzione dell'abuso di alcol e dell'uso delle altre sostanze psicoattive, promozione della sicurezza stradale, promozione del servizio volontario europeo e nazionale.

Nel corso del 2009 sono stati contattati complessivamente un migliaio di giovani tra i 15 e 24 anni.

Progetto Buonanotte

Il progetto intende contribuire a promuovere il divertimento consapevole, creativo, attento ai rischi, offrendo stimoli e informazioni. Si realizza nei luoghi di aggregazione giovanile (discoteche, circoli, concerti, ...) e propone strumenti quali etilometro, etiltest monouso, opuscoli, oltre a distribuire profilattici per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.

Consuntivo anno 2009:

- 93 interventi in 45 luoghi diversi di Modena e provincia;

-circa 3500 giovani coinvolti;

- 2439 test dell'etilometro.

Progetto legalità e sicurezza: itinerari didattici di educazione alla legalità

Il Settore promuove attività di prevenzione volte ad assicurare una ordinata e civile convivenza negli spazi pubblici e che possano prevenire il verificarsi di situazioni conflittuali, atti vandalici, inciviltà.

In particolare organizza due tipologie di percorsi educativi dedicati agli studenti delle scuole secondarie:

–l'itinerario didattico “Giovani e Reati”

–l'itinerario didattico “Bullismo e prevaricazioni”

Consuntivo anno 2009:

20 istituti scolastici coinvolti

43 classi in cui sono stati organizzati incontri formativi

950 ragazzi e ragazze partecipanti.

Schematizzando, possiamo così riassumere dai dati contestuali i bisogni rilevati in questa area:

ANALISI	DEL	CONTESTO	BISOGNI RILEVATI
----------------	------------	-----------------	-------------------------

TERRITORIALE	
Preferenza dei giovani ad aggregarsi in modo informale e non organizzato anche nel web	Raggiungere e comunicare in maniera efficace con i gruppi di aggregazione informale anche tramite il web
Azioni a rischio tra i giovani derivanti dall'abuso di alcol	Bisogno di maggiori informazioni sui comportamenti a rischio e sulle loro conseguenze
Aumento dei consumi di sostanze psicotrope e di abuso di alcol tra i giovani	Migliorare la conoscenza sulle motivazioni che portano al consumo
Diffusione di comportamenti prevaricanti tra i giovani e aumento della conflittualità	Aumentare la consapevolezza sulle conseguenze legali e sociali dei comportamenti di prevaricazione e violenti e formare alla non violenza e alla mediazione
Diffusione di comportamenti prevaricanti tra i giovani e aumento della conflittualità	Aumentare la comprensione del fenomeno del bullismo e della conflittualità giovanile

c) Ambito della promozione della partecipazione attiva dei giovani in campo culturale, artistico e musicale

Centro Musica

Struttura consolidata di servizi per la promozione e produzione musicale giovanile, svolge attività di consulenza e di sostegno a musicisti ed operatori del settore pubblico e privato. Si è qualificato anche come incubatore di progetti ed imprese, fornendo strumenti di formazione e di consulenza per favorire l'occupazione giovanile nel settore musicale.

Consuntivo anno 2009:

- distribuzione del periodico trimestrale di informazione del Centro in 13.500 copie;
- 1126 iscritti alla newsletter del centro;
- 6600 utenti unici e 10172 visite che accedono mensilmente al sito internet del Centro: www.musicplus.it;
- 3000 utenti dello sportello informativo e di consulenza del Centro;
- 1427 curriculum sul portale Music Job, per Matching domanda-offerta di lavoro nel settore musicale;

- 26 manifestazioni-concerti per promuovere la creatività giovanile con una affluenza di 6500 presenze di pubblico giovanile;
- 274 gruppi musicali al servizio di consulenza e di valutazione artistica denominato Sonda.
- 6900 musicisti alle sale prova Mr. Muzik
- 90 giornate di apertura della sala spettacolo OFF, per concerti e feste organizzati da gruppi ed associazioni giovanili.

La Tenda

La tenda è un *open space* finalizzato a contenere le produzioni culturali giovanili.

Consuntivo anno 2009:

- 7000 partecipanti alle iniziative;
- oltre 200 eventi fra proiezioni cinematografiche, concerti, spettacoli teatrali, presentazione di libri, mostre, laboratori di formazione teatrale.

Schematizzando, possiamo così definire i principali bisogni rilevati in questa area, sui quali il progetto vuole incidere:

ANALISI DEL TERRITORIALE	CONTESTO	BISOGNI RILEVATI
Scarsa partecipazione attiva dei giovani ai servizi e alle opportunità cittadine in ambito culturale, artistico e musicale		Aumentare la partecipazione attiva dei giovani alle opportunità culturali, artistiche e musicali Bisogno di partecipazione dei giovani (singoli e gruppi) a spazi creativi e di elaborazione di proposte in ambito culturale (musica, teatro, libri, cinema, ecc.)

I **destinatari** di questo progetto sono:

- i giovani modenesi in generale, sia italiani che stranieri, già utenti dei servizi descritti e i potenziali fruitori di questi;
- gli studenti delle scuole superiori e quelli universitari modenesi e fuori sede;
- gli alunni delle scuole elementari e medie inferiori del territorio;
- i giovani appassionati di tecnologie informatiche e coloro che si avvicinano a questi mezzi;
- i giovani appassionati di musica, teatro, cinema, libri che utilizzano già gli spazi a disposizione e coloro che potenzialmente potrebbero usufruirne.

I **beneficiari** del progetto sono:

-le famiglie dei giovani utenti dei servizi descritti;

-l'intera comunità cittadina che vedrà implementato l'impegno per favorire il dialogo intergenerazionale e interculturale, la sicurezza urbana e stradale, la lotta e l'informazione sulle sostanze psicotrope e l'alcool.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere la partecipazione attiva, propositiva e positiva dei giovani alla vita sociale e culturale della propria città.

Obiettivi specifici

Il presente progetto nasce per valorizzare e sostenere alcune esperienze ed attività che il nostro Ente ha avviato nel corso degli anni, anche attraverso la sperimentazione della figura del volontario di servizio civile.

Per questo motivo il progetto si interseca strettamente con i servizi e le attività esistenti (descritte al punto 6)), andando a ricalcare gli obiettivi specifici, ma si arricchisce di ulteriori obiettivi specifici, correlati all'inserimento di volontari del servizio civile in queste stesse attività e servizi.

Obiettivi specifici in relazione al contesto

a) Ambito dell'informazione e della conoscenza sulla partecipazione dei giovani alla vita della città

BISOGNI RILEVATI	OBIETTIVI	ESITI ATTESI / INDICATORI
Aumentare le informazioni sulle opportunità lavorative e di formazione professionale	Migliorare la capacità dei giovani di orientarsi e accedere alle opportunità del territorio	Aumento degli accessi ai canali informativi di <i>Informagiovani</i> (desk e sito internet) del 3%
Migliorare le conoscenze dei giovani rispetto alle opportunità di mobilità, formazione e lavoro tramite i canali finanziati dalla Commissione Europea	Favorire l'accesso dei giovani modenesi alle opportunità promosse e finanziate dalla Commissione Europea	Aumento degli accessi alle risorse di mobilità e finanziamento comunitari per formazione e lavoro del 2%
Accedere ad una	Migliorare la capacità	Aumento del 5% delle visite

comunicazione web più efficace rispetto alle opportunità offerte in città per i giovani	dell'ente di fornire informazioni e servizi tramite canali che raggiungano anche fasce della popolazione giovanile lontane dagli strumenti di comunicazione istituzionale	al sito <i>stradanove.it</i> Indicatori quali-quantitativi: - numero e qualità delle interviste ai giovani frequentanti il servizio.
Maggiore accessibilità a risorse internet e aumento dell'alfabetizzazione informatica	Migliorare l'accessibilità dei servizi di accesso internet	Aumento di almeno il 2-3% dei percorsi di alfabetizzazione informatica Aumento di almeno il 3-5% degli accessi/utenti net garage

b) Ambito della prevenzione primaria e lavoro di strada

BISOGNI RILEVATI	OBIETTIVI	ESITI ATTESI / INDICATORI
Raggiungere e comunicare in maniera efficace con i gruppi di aggregazione informale anche tramite il web	Potenziare la capacità di contatto con giovani presso luoghi di ritrovo informali	Aumento del 3-4% dei giovani contattati tramite Infobus
Bisogno di maggiori informazioni sui comportamenti a rischio e sulle loro conseguenze	Implementare la prevenzione degli incidenti stradali collegati all'uso di sostanze legali ed illegali nei contesti di intrattenimento	Aumento del 3% dei contatti dell'equipe di buona la notte
Migliorare la conoscenza sulle motivazioni che portano al consumo	Maggiore comprensione del fenomeno per migliorare la capacità progettuale dell'ente	<i>Aumento dei contatti con i giovani tramite il Centro Studi e</i>

	in materia di informazione e prevenzione	<i>Documentazione sulla Condizione Giovanile del 3%</i>
Aumentare la comprensione del fenomeno del bullismo e della conflittualità giovanile	Migliorare la capacità dell'Ente di progettare interventi efficaci	Aumento di almeno il 5% dei questionari somministrati ed elaborati

c) Ambito della promozione della partecipazione attiva dei giovani in campo culturale, artistico e musicale

BISOGNI RILEVATI	OBIETTIVI	ESITI ATTESI / INDICATORI
Aumentare la partecipazione attiva dei giovani alle opportunità culturali, artistiche e musicali	Ampliare la fruizione dei giovani alle attività dei centri Tenda e Cantro Musica	Indicatori quantitativi: numero di utenti che frequentano i centri (si prevede un aumento del 3-5%)
Bisogno di partecipazione dei giovani (singoli e gruppi) a spazi creativi e di elaborazione di proposte in ambito culturale (musica, teatro, libri, cinema, ecc.)	Coinvolgere gli utenti nelle fasi di progettazione di eventi	Indicatori quantitativi: numero di utenti che entreranno in prima persona nelle fasi di progettazione di eventi <i>(si prevede un aumento non inferiore al 3%)</i>

In tale contesto il presente progetto contribuisce ad offrire una concreta occasione per i giovani volontari di entrare in contatto con un articolato aspetto della realtà locale giovanile in una posizione di "distanza" la quale unitamente al percorso formativo prospettato e al costante affiancamento dell'OLP/ operatori stimola riflessioni e può diventare occasione di crescita personale, civica e professionale , come auspica il dettato normativo della legge 64/2001 art.1 lett. e).

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1. *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il progetto individua attività afferenti:

- 1) **fase ideazione preparazione progetto**
- 2) **fase pre-avvio dei volontari**
- 3) **fase attuazione del progetto compresa la formazione e il monitoraggio**

1) **Fase Ideazione -preparazione progetto**

La fase di progettazione ha preso avvio , coinvolgendo il progettista, i referenti di progetto, gli olp ed il responsabile locale del scv oltre che i referenti enti partner .

Questa progettazione è stata costruita sulla base dell'esperienza dei progetti realizzati negli anni precedenti.

- Per ogni area di attività prevista dal progetto (anziani al proprio domicilio e ospiti in struttura) stato individuato un **referente di progetto**, identificato generalmente con il responsabile del servizio assistenza domiciliare (SAD) e il responsabile Strutture residenziali..
- Essendo la progettazione sostanzialmente un percorso “ circolare “ tra la fine di un progetto e la nuova ideazione, il **responsabile del monitoraggio** fornisce elementi fondamentali per la lettura dell'esito dell'esperienza di scv rispetto al progetto in fase di chiusura , ed elementi indispensabili alla taratura degli obiettivi e delle attività future, così come risulta importante il confronto col **Copresc**

2) **fase pre-avvio servizio civile**

Per quanto riguarda l'organizzazione in tale fase, l'ente si occupa della promozione del bando per la candidatura dei volontari, della gestione del bando, dell'organizzazione delle selezioni. In tale fase è significativo l'apporto del Copresc (vedasi protocollo Copresc siglato per l'anno 2010-2011)

3) **Fase di attuazione del progetto -realizzazione delle attività:**

Il seguente diagramma di GANTT esplicita il complesso dell'attività volte al raggiungimento degli obiettivi di progetto.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Informagiovani

Presso Informagiovani sono impiegati:

- un coordinatore dipendente dell'Ente con funzioni di raccordo tra le attività del servizio e quelle degli altri ambiti di intervento previsti nel progetto.
- 12 operatori dipendenti della cooperativa "Mediagroup", che gestisce in appalto servizi di informazione e relazione con i cittadini per conto dell'Ente. Si tratta di operatori esperti nel reperimento, trattazione e distribuzione di informazioni; nel costruire dossier informativi; nel creare banche date informatizzate e siti internet; nel rapporto diretto con i giovani allo sportello.

Centro Europe Direct Modena

Presso il Centro Europe Direct sono impiegati:

- un coordinatore dell'Ufficio Progetto Europa-Europe Direct dipendente dell'Ente, con funzioni di raccordo fra le attività dell'Ufficio con quelle degli altri Settori dell'Amministrazione che di volta in volta vengono coinvolti
- un referente di attività dipendente della cooperativa Mediagroup, che sovrintende alle attività del Centro;
- due operatori a tempo pieno dipendenti di Mediagroup, di cui un operatore si occupa principalmente delle attività di animazione e dei progetti rivolti alle scuole, agli studenti e agli insegnanti, mentre l'altro operatore è impegnato sulle attività di informazione giovanile, sui programmi di mobilità giovanile e sui temi della mobilità transnazionale in generale.

Centro Studi e Documentazione sulla Condizione Giovanile

Presso il Centro Studi Documentazione sulla Condizione Giovanile sono impiegati:

- -un sociologo coordinatore del Centro Studi, dipendente dell'Ente
- -una sociologa del Centro Studi, dipendente dell'Ente
- -una operatrice del Centro Studi, ex volontaria del servizio civile, con contratto con cooperativa Mediagroup;
- - una psicologa che collabora su attività dirette alla promozione della salute, con contratto di libera professione con l'Ente.

Sito web stradanove.net

Si occupano del servizio stradanove:

- - un sociologo, dipendente dell'Ente;
- - un redattore, con contratto con cooperativa Mediagroup;

- - un pedagogista dipendente dell'Ente per la parte informativa;
- - una sociologa dipendente dell'Ente per le rubriche.
- - una psicologa libero professionista per le rubriche.

Progetto legalità e sicurezza

Del Progetto “Legalità e sicurezza” si occupano:

- 1 coordinatore dipendente dell'Ente (che ha maturato un'esperienza e professionalità nel coordinamento e sviluppo di progetti volti al miglioramento delle condizioni di sicurezza della città, nella realizzazione di indagini conoscitive nell'ambito della sicurezza e della ricerca sociale. Ha inoltre svolto numerose attività di docenza in master universitari e corsi di formazione sul tema della sicurezza, mediazione dei conflitti, gestione di problematiche complesse, realizzazione di indagini statistiche, rilevazione elaborazione e gestione di dati)

e si avvale di

- 1 operatore, dipendente dell'Ente (che ha maturato un'esperienza nell'ambito del progetto “legalità e sicurezza”, nello sviluppo di progetti volti al miglioramento della sicurezza della città, nella raccolta ed elaborazione di dati per indagini conoscitive)
- 1 collaboratore con incarico a contratto (che ha maturato esperienza nell'ambito di politiche di sicurezza, di progetti di legalità, di raccolta ed elaborazione di dati)

Progetto Infobus

Il gruppo di lavoro del Progetto Infobus è composto da:

- un sociologo (responsabile del progetto e dipendente dell'Ente)
- tre operatori laureati (dipendenti di Cooperativa Il Girasole e Mediagroup).

Il referente coordina il progetto da oltre dieci anni, ha seguito vari gruppi di lavoro con operatori che si sono via via succeduti e ha promosso alcune indagini di valutazione del progetto curate dall'Università di Modena e Reggio Emilia e pubblicate in vari volumi.

Progetto Buonanotte

Il gruppo di lavoro di Buonanotte è composto da:

- un sociologo (coordinatore) dipendente dell'Ente
- 10 operatori (di cui 1 dipendente della Cooperativa Il Girasole, 1 di Mediagroup e 8 con incarico a contratto o libero professionale con l'Ente).

Il coordinatore segue il progetto da oltre dieci anni e come per il Progetto Infobus ha seguito vari gruppi di lavoro di operatori che si sono succeduti e ha promosso un'indagine di valutazione del progetto curata dall'Università di Modena e Reggio Emilia e pubblicata in un volume.

Rete Net Garage

La Rete si avvale di:

- due coordinatori dipendenti dell'Ente. Uno è pedagoga e l'altro è un esperto in ambito culturale e delle nuove tecnologie della comunicazione.

Per la parte relativa al monitoraggio degli utenti dei Centri collaborano i due sociologi del Centro Studi e Documentazione.

Centro Musica / La Tenda (www.musicplus.it/home)

Il gruppo di lavoro del Centro Musica e de La Tenda è composto da:

- una coordinatrice dipendente dell'Ente
- una referente per le attività culturali, dipendente dell'Ente
- due operatori dipendenti di cooperativa Mediagroup.

Il gruppo di lavoro si è collaudato nel corso degli anni, inserendo di volta in volta nuove risorse giovanili (l'ultima un'ex-volontaria del servizio civile).

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il coinvolgimento di giovani volontari nelle attività sopra indicate, ovvero nella realizzazione di attività specificatamente rivolte ai giovani, rappresenta di per sé il primo passo ed il primo impegno verso il raggiungimento degli obiettivi di questo progetto. Infatti la presenza di giovani volontari aiuterà i servizi stessi ad assumere 'il punto di vista' del giovane, e di conseguenza ad 'approssimarsi' più facilmente al mondo giovanile.

I volontari saranno coinvolti a supporto della realizzazione delle attività connesse a questi servizi, ed opereranno unitamente ad altre figure, professionali e non, addentrandosi in un'esperienza di formazione permanente, che li porterà a sviluppare competenze professionali generali e specifiche, nonché la necessaria consapevolezza per la crescita individuale.

Nell'ambito del progetto il volontario si spende a più livelli:

- attività individuali e/o di gruppo mirate all'integrazione e alla socializzazione;
- supporto dell'utente anche a domicilio per attività semplici;
- accompagnamento ed affiancamento in attività strutturate (motorie, artistiche, culturali,..);
- partecipazione a momenti di équipe di programmazione e progettazione sui casi portando un importante contributo a partire dalle osservazioni fatte durante gli interventi a contatto con l'utente;
- partecipazione a momenti formativi.

15) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

16) *Numero posti con vitto e alloggio:*

1

17) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

18) *Numero posti con solo vitto:*

5

Per tutti i volontari che saranno inseriti nel progetto, saranno disponibili buoni pasto.

I buoni pasto vengono erogati secondo la normativa dell'ente, ovvero possono essere utilizzati qualora il volontario sia impegnato per 7 ore lavorative in un giorno, con una pausa di non più di 2 ore.

19) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400 ore annue con un minimo di 12 ore settimanali

20) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

21) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Si richiede flessibilità oraria per iniziative serali o festive e la partecipazione attiva ai momenti di formazione.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

22) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

23)Eventuali strumenti di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'Ente partecipa alle attività di promozione e sensibilizzazione organizzate dal COPRESC di Modena come da protocollo sottoscritto secondo il seguente schema:

Sensibilizzazione e Promozione coordinata e congiunta del Servizio Civile

Il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli enti sulle attività di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile attraverso la costituzione di un tavolo di lavoro provinciale che si riunisce almeno due volte all'anno per programmare le iniziative e valutare gli elementi di successo e di criticità di quelle già attivate.

CAMPAGNA PERMANENTE

L'attività di sensibilizzazione permanente viene svolta durante tutto l'anno e comprende principalmente l'organizzazione e realizzazione, insieme al Centro Servizi per il Volontariato, del progetto "**Giovani all'arrembaggio**"; si tratta di interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la proposta agli studenti interessati di svolgere un'esperienza pratica di stage presso una sede accreditata di servizio civile (sul modello del servizio civile regionale 15-18 anni).

L'Ente si rende disponibile per:

- individuare una o più sedi dove è possibile realizzare gli stage;
- fornire i volontari in SC (anche ex-volontari) per incontrare gli studenti nelle scuole e presentare loro testimonianze rispetto alla loro esperienza;
- individuare una o più figure interne al proprio ente che svolgano le funzioni di "tutor" rispetto agli studenti coinvolti negli stage presso le sedi dell'ente stesso; al fine di accompagnare gli studenti durante l'esperienza e consentire un esito positivo sia per gli studenti che per le sedi.

Possono essere realizzate altre attività di sensibilizzazione a livello provinciale quali:

- feste rivolte ai giovani, coinvolgendo in particolare i volontari in SC al fine di far conoscere il SC stesso;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani, realizzando stand con materiale promozionale;
- partecipazione ad assemblee scolastiche nelle scuole superiori e in assemblee universitarie, realizzando interventi informativi riguardo al SC.

La sensibilizzazione riguarda i principi contenuti nella Carta d'impegno d'etico e nella legge regionale 20/03 ed i valori della difesa non violenta, della pace e della solidarietà, nonché la storia dell'obiezione di coscienza e le opportunità del servizio civile volontario.

Le attività di sensibilizzazione vengono coordinate dagli operatori del Copresc e realizzate in collaborazione con gli enti, coinvolgendo, ove possibile, i volontari di servizio civile in qualità di testimoni diretti dell'esperienza.

PROMOZIONE DEL BANDO

L'attività di promozione dei bandi di servizio civile e di orientamento dei giovani nella presentazione delle domande di partecipazione consiste in:

- le attività di sportello informativo;
- l'aggiornamento del sito web;

- la diffusione delle informazioni attraverso i mezzi di comunicazione: comunicati stampa; inserzioni nei quotidiani, spot nelle radio e tv locali, ecc.;
- affissione di manifesti in luoghi pubblici;
- realizzazione di pieghevoli e volantini informativi specifici sul bando e relativa distribuzione presso i luoghi di aggregazione giovanile (università, scuole superiori, polisportive, locali, .);
- la collaborazione con i servizi informativi e i centri di aggregazione giovanile.

L'Ente favorisce la distribuzione delle domande in modo da riempire tutti i posti disponibili a livello provinciale, anche sensibilizzando i giovani a presentare la propria candidatura nelle settimane precedenti la scadenza del bando e, nel caso di abbondanza di richieste al proprio ente, orientando i giovani verso enti del proprio territorio che hanno ricevuto meno domande.

L'Ente svolge attività di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile all'interno delle attività pubbliche proposte alla cittadinanza.

Si prevede un impegno per i volontari in servizio civile di un minimo di:

21 ore durante l'anno

La campagna di promozione direttamente gestita dall'Ente si articolerà come segue:

- del bando sarà data notizia e dettagliata informazione sui siti dell'Ente
- Sarà inoltre inviata una newsletter all'indirizzario della rete civica (sistema "1x1"). Saranno prodotti materiali informativi (volantini, brochure e manifesti specifici del progetto) che saranno diffusi sul territorio in particolare presso: il punto informacittà dell'Ente, le biblioteche, i musei, le scuole medie superiori presenti nel territorio, le polisportive presenti nel territorio. In particolare sarà prodotto e diffuso il materiale seguente:
 - stampa e diffusione di 200 locandine
 - stampa e diffusione di 3.000 cartoline
 - stampa e diffusione presso punti informativi della città (informagiovani, informacittà, ufficio servizio civile dell'Ente, COPRESC, Centro servizi per il volontariato) di 300 brochure con scheda dettagliata dei progetti
 - grazie alla proficua collaborazione del nostro ente con l'Università di Modena, saranno trasmessi materiale informativi, come brochure e manifesti e copie del progetto, agli Uffici Tirocinanti di tutte le Facoltà dell'Università di Modena e Reggio Emilia
 - saranno diffusi messaggi pubblicitari di promozione del Bando per il SCVN e dei progetti dell'ente attraverso quotidiani, in particolare (1 a scelta) tra:
 - pubblicità sul quotidiano locale 'Gazzetta di Modena': 1 uscita mezza pagina
 - pubblicità sul quotidiano locale 'Carlino': 1 uscita pagina intera
 - pubblicità sul settimanale locale 'News spettacolo': 1 pagina colore in 2° di copertina
 - passaggi pubblicitari su una radio locale: 6 spot x 10 giorni

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

L'Ente si avvale dei criteri di selezione Unsc definiti e approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173

La selezione è organizzata in questo modo:

- vaglio delle domande raccolte: valutazione dei curricula in base ai criteri UNSC, individuazione di domande idonee e non idonee
- il responsabile della selezione individua i componenti della commissione;

- individuazione delle date per i colloqui di selezione con la commissione;
- convocazione dei candidati all'incontro per il colloquio di selezione tramite trasmissione di A/R e conseguente contatto telefonico;
- incontro preliminare della commissione finalizzato ad un primo vaglio delle domande idonee per l'attribuzione dei punteggi oggettivi legati ai cv ed alla condivisione della metodologia di selezione;
- condivisione da parte della commissione della 'traccia di colloquio', elaborata in forma di 'scheda per la selezione', nella quale sono contenute domande specificamente concepite al fine di indagare gli ambiti d'indagine previsti dai criteri di selezione
- Realizzazione degli incontri di selezione secondo le seguenti modalità:
 - o ogni candidato viene sentito singolarmente per un periodo non inferiore ai 20'
 - o il presidente della commissione introduce l'incontro illustrando gli obiettivi del progetto e quali attività il volontario andrà a realizzare
 - o la commissione articola le domande mettendo il volontario nelle condizioni di esprimersi nella massima tranquillità
 - o il segretario della commissione registra l'esito di ogni domanda in un breve verbale
 - o al termine del colloquio la commissione si riunisce ed attribuisce i punteggi che ritiene più idonei ai diversi ambiti d'indagine previsti nella scheda per la selezione del candidato
 - o al termine di tutti i colloqui la commissione rivede tutte le schede per la selezione al fine di uniformare l'intensità dei punteggi (che risulta differente all'inizio ed alla fine della giornata) ed attribuisce i punteggi definitivi al colloquio di ogni candidato
 - o il segretario calcola così il punteggio complessivo da attribuire ad ogni candidato e viene stilata una graduatoria provvisoria
- Nei giorni successivi il responsabile locale per il servizio civile insieme al presidente verifica la conformità di tutta la documentazione prodotta e stila la graduatoria definitiva.
- I candidati così selezionati vengono contattati telefonicamente.

La graduatoria definitiva, oltre ad essere trasmessa secondo regolare procedura all'UNSC, viene pubblicata sul sito dell'ente

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

| NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il Co.Pr.E.S.C. di Modena, in linea con le proprie finalità e modalità di intervento, e sulla base di un modello già sperimentato nell'edizione precedente, per la progettazione del 2010-2011, ha messo a punto un **Tavolo di lavoro provinciale** per l'elaborazione di un **piano di monitoraggio condiviso** secondo gli standard di qualità previsti dalla delibera regionale n.2046/2009 del 14.12.2009 contenente i criteri di valutazione regionale dei progetti di servizio civile nazionale.

La costruzione di un sistema di Monitoraggio condiviso, volto ad ottenere la “fotografia del SCV”

nella provincia, e aggiornata annualmente, è oggetto del **il protocollo d'intesa anno 2010- 2011- All.3** il cui fine è:

- sostenere gli Enti dell'albo regionale nella creazione del proprio piano di monitoraggio interno dei progetti, anche individuando alcuni strumenti comuni di rilevazione da utilizzare da parte degli Enti dell'albo regionale;
- verificare insieme gli esiti di tale monitoraggio nelle varie fasi dell'anno di Servizio Civile;
- trovare modalità condivise per rendere pubblici gli esiti del monitoraggio, in particolare i contenuti dei report finali preparati dagli Enti.

L'ente pur aderendo al percorso di accompagnamento in ambito Co.Pr.E.S.C., realizza comunque un proprio *Piano di monitoraggio attività e valutazione interno ai progetti* comprensivo del percorso di accompagnamento proposto dal Copresc il quale prevede “ :

- l'utilizzo di strumenti 3 questionari per i giovani in SC, scheda report da inserire nel presente Piano di monitoraggio interno ai propri progetti.
- Il coinvolgimento di tutti i volontari di servizio civile e il coinvolgimento del referente di Servizio civile
- La partecipazione a n. 3 incontri - Tavolo sul monitoraggio

Nello specifico si concorda che I **volontari** vengono coinvolti tramite la somministrazione di un questionario in tre momenti distinti dell'esperienza, inizio-metà-fine servizio, per consentire una maggiore coerenza del sistema integrato di Monitoraggio con il criterio aggiuntivo regionale.

I questionari sono anonimi; viene invece indicato il nominativo dell'ente presso cui il volontario svolge servizio

Il **referente locali di SCV** (assieme **agli altri referenti** degli Enti di SC) è coinvolto tramite la compilazione di una scheda all'inizio ed alla fine del progetto (report). Il referente sarà responsabile della raccolta e dell'invio dei questionari compilati dai volontari in SC presso l'ente, oltre che dell'invio della scheda.

Tale Piano di monitoraggio verrà dal Copresc elaborato unitamente ai piani degli altri Enti aderenti e costituirà **la base per la valutazione** delle attività e le loro ricadute territoriali.

Con tali premesse di seguito si riporta il piano di monitoraggio integrato (COPRESC e specifiche dell'Ente).

IMPOSTAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO COPRESC-ENTE

Il Monitoraggio prevede un processo continuo che accompagna il progetto dall'inizio alla fine per facilitare il miglioramento delle azioni svolte dal Co.pr.e.s.c. e dall Ente rendendole più aderenti ai bisogni e alle situazioni reali degli Enti-soci e del territorio

Il Piano integrato permette sia la verifica dei risultati del progetto che la verifica della formazione rivolta ai volontari e alle altre figure inserite nel progetto.

Obiettivi

La costruzione di un sistema di monitoraggio condiviso ha lo scopo di ottenere una rappresentazione il più possibile completa della situazione del Servizio Civile nella provincia, sia dal punto di vista dei volontari che degli Enti. Esso mira in particolare a:

- migliorare il sistema di promozione (ad esempio tramite l'individuazione dei canali di promozione più utilizzati dai giovani);
- migliorare il sistema di progettazione (ad esempio tramite l'individuazione degli ambiti progettuali più appetibili per i giovani);
- migliorare il sistema di formazione;
- migliorare la qualità dei progetti sostenendo gli Enti soci attraverso consulenze mirate.

Metodologia

Si prevede la partecipazione di **attori** chiave:

- i **volontari in SCV** presenti
- alcuni **volontari** che hanno terminato il servizio
- tutti i gli **OLP** dei progetti attivi
- giovani coinvolti nelle attività akkequali partecipa volontario (individuazione mirata o a campione)
- docenti – esperti formazione

Fonti di verifica : rilevazione sia qualitativa che quantitativa. In particolare saranno utilizzati sia strumenti duttili come il colloquio individuale e di gruppo, sia strutturati come i questionari o le schede di rilevamento degli orari di servizio.

Nello specifico :cartaceo-informatico (questionari,relazioni, diari volontari, programmi strutturati di rilevazione all'interno dei servizi, registro formazione) materiale ottenuto a seguito dell'inserimento volontari nelle attività delle Sedi e durante la formazione (verbali , note tutor d'aula), colloqui mirati, incontri collettivi con Resp.monitoraggio, Olp (colloqui formali e non) e iniziative quali ad es.il concorso finale rivolto ai volontari "il mio servizio civile" attraverso il quale gli stessi elaborano un prodotto creativo .

Tutto il materiale (o sua documentazione) è tenuto agli atti presso l'Ufficio Servizio Civile dell'Ente.

Elementi portanti : il piano di monitoraggio prevede di presidiare elementi

- di **efficienza**: le attività (se le attività sono state fatte), le risorse (umane ,tecniche, finanziarie per la realizzazione)

- di **efficacia**: i risultati , gli obiettivi, (che benefici emergono dalle attività svolte)

- gli elementi di rischio prefigurati. In particolare verranno monitorati eventuali **scostamenti rilevanti rispetto alle aspettative, le cause di tali scostamenti e le azioni correttive che potrebbero migliorare l'aderenza alle previsioni iniziali**

Nello schema seguente vengono riportare le varie fasi del Piano monitoraggio dell'ente all'interno del percorso di accompagnamento coordinato e congiunto

	SECONDO LIVELLO Percorso di accompagnamento coordinato e congiunto in ambito Copresc	PRIMO LIVELLO Piano di monitoraggio e valutazione interno all'Ente
EX ANTE		
<i>prima dell'avvio del progetto</i>		<i>Incontro tra operatori dell'ente Previsioni iniziali del progetto: analisi del contesto e bisogni, definizione degli obiettivi del progetto e degli indicatori, del piano di monitoraggio interno al progetto</i> Gli strumenti utilizzati saranno: <ul style="list-style-type: none">● <u>1 incontro plenario con tutti i referentie/o OLP delle aree coinvolte nella fase di progettazione</u>, per condividere obiettivi della nuova progettazione e obiettivi e modalità di coinvolgimento dei volontari. L'incontro sarà organizzato 2 mesi prima della scadenza del bando per la consegna dei progetti● <u>Raccolta delle aspettative dei referenti delle di-</u>

		verse aree coinvolte, - messa a punto bisogni obiettivi attraverso 1 incontro specifico con ciascun referente/OLP. Individuazione piano monitoraggio, indicatori e priorità da monitorare
<i>prima dell'avvio del progetto (ottobre-novembre 2010)</i>	Incontro del Tavolo provinciale Condivisione tra gli Enti riguardo a: - quali progetti verranno avviati? obiettivi, attività principali, ... - confronto sul percorso di monitoraggio condiviso da attuare, sulla base della verifica dell'anno precedente	<u>Fase realizzazione progetto finanziato:</u> <u>-incontro staff Ufficio SC dell'ente (Responsabile, Esperto monitoraggio, formazione e Amministrativi) e il Copresc per misurare implementazione elementi della promozione,</u> <u>-incontro Responsabile servizio , OLP Responsabile monitoraggio (condivisione/puntualizzazione dello schema piano d'impiego specifico per il volontario)</u> <u>-Raccolta delle aspettative dei volontari rispetto al progetto:</u> l'Ufficio S.C dell'Ente dopo la selezione organizza 1 incontro con i volontari, i referenti del servizio (in cui sono inseriti) e il responsabile del monitoraggio. Le aspettative raccolte dal responsabile del monitoraggio saranno restituite agli Olp delle rispettive sedi.
<i>primo mese di servizio (dicembre 2010 –gennaio 2011)</i>		<u>Questionario di inizio servizio</u> Somministrazione del questionario ai volontari in SC per raccogliere informazioni sui giovani da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente A partire dal primo giorno di inserimento dei volontari si pongono le basi del monitoraggio in itinere attraverso indicatori quanti/qualitativi per rilevare: <ul style="list-style-type: none"> •L'esperienza del giovane •Il perseguimento degli obiettivi di progetto •l'attinenza del percorso realizzato dal giovane con quello proposto nel progetto •l'adeguatezza della struttura organizzativa intorno al volontario •la regolarità della gestione dell'orario da parte sia del volontario che del servizio Incontro iniziale del personale dell'Ufficio servizio civile dell'Ente per presidiare aspetti amministrativi e organizzativi (es. rilevazione presenze e/o verifica a computer del cartellino WEB del volontario)
<i>primo mese di servizio (dicembre 2010 –gennaio 2011)</i>		Report iniziale Report realizzato dall'Ente ed inviato al Copresc via mail per fornire dati per ogni progetto (n. domande – n. giovani selezionati – n. giovani realmente avviati – n. rinunce prima del servizio – n. subentri)
<i>secondo mese di servizio (gennaio - febbraio 2011)</i>	Il Copresc realizza ed invia agli Enti una mappatura del SC in provincia sulla base dei	Primo incontro tra, olp e relativi volontari per un confronto sull'andamento delle attività operative, in particolare sull'impatto con gruppi giovanili informali e ruscite con "buona la notte", conoscenza strumenti di

	<p>dati contenuti nei report iniziali mandati dagli Enti</p>	<p>comunicazione, informatici e promozionali, sostegno ad eventi afferenti la creatività giovanile es Modena Box Music , impatto con il territorio (icontra che avrà cadenza bimestrale)</p> <p><u>Incontro staff ufficio servizio civile</u> con specifico oggetto :</p> <p><u>-elaborata relazione aggiornamento</u> per Referenti dei progetti e dirigenza dell'Ente</p> <p>Raccolta considerazioni da parte del resp.monitor sugli esiti accoglienza/ primo impatto e andamento formazione (confronto dati / osservazioni rilevate sia dagli OLP che dai VOLONTARI)</p> <p><u>Restituzione di sintesi da parte del Responsabile monitoraggio agli OLP</u> sugli eventuali scostamenti registrati rispetto alla frequenza formazione , previsioni e individuazione eventuali tarature da applicare al <u>Piano d'impiego specifico</u> redatto congiuntamente da OLP e volontario</p>
<p>IN ITINERE</p>		
<p><i>nell'arco del progetto</i></p>	<p>...</p>	<p><i>Realizzazione del piano di monitoraggio interno, secondo le specificità del piano previsto nel progetto dell'Ente (colloqui, incontri di gruppo, focus group, ...)</i></p> <p>Posto che il percorso si svolge durante tutto l'anno, ci si avvale di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● monitoraggio periodico d'efficienza teso a misurare le attività, previste nel punto 8 e le attività di formazione rispondono a tre diversi strati informativi : esecuzione, indicatore temporale, costo/risorse impiegate. In particolare le attività da monitorare sono riconducibili oltre all'affiancamento operatori , e alla formazione , all'affiancamento utenti ospiti delle strutture o al loro domicilio, alla collaborazione con attori /organismi /associazioni significativi nel contesto comunitario per realizzazione attività, alla partecipazione dei progetti di animazione socializzazione pianificati e ai quali il volontario fornisce contributo ● monitoraggio periodico d'efficacia sui tre obiettivi previsti (dopo sei mesi e alla fine) mira a rilevare quali benefici si stanno producendo grazie al progetto e quali miglioramenti si generano il Responsabile di monitoraggio redige i rapporti <p>Le azioni che si prevede di realizzare in questa fase sono le seguenti:</p>

		<p><u>-Incontri di gruppo con i volontari</u>: incontro con i volontari del Assistenza domiciliare e delle Strutture protette . L'incontro viene condotto dal Responsabile monitoraggio. Gli incontri vengono organizzati dopo 4 mesi e dopo 8 mesi dall'avvio del servizio.</p> <p>(nell'incontro dopo 4 mesi si verifica anche l'andamento della formazione specifica e il suo apporto rispetto alle attività previste rilevando la necessità di eventuali aggiustamenti.) Si rileva il coinvolgimento del volontario , il suo livello di autonomia, l'impatto rispetto alla relazione con tipologie di destinatari individuati ,con gli operatori /organizzazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Incontri di gruppo con gli OLP</u>: L'incontro, condotto dal responsabile del monitoraggio , viene organizzato dopo 6 mesi dall'avvio del servizio per un confronto /riflessione in base ai questionari di metà servizio, implementazione/ tarature alle attività.In tale incontro ci si concentra sugli obiettivi del progetto , eventuali ostacoli incontrati, rischi prospettati e azioni correttive rispetto al raggiungimento obiettivi dei progetti- elaborato Report •<u>Incontro con referenti/OLP dei servizi coinvolti nel progetto</u>: riunioni volte a confrontarsi sui benefici che si stanno evidenziando con il progetto per destinatari, ricadute per Ente , riflessione sulla “gestione fine servizio” e dell’esperienza del volontario/a. a 10 mesi dall'avvio del servizio. In tale occasione già si affrontano aspetti utili per la nuova progettazione- •confronto per la messa a punto dei questionari rilevazione con “giovani individuati e organismi coinvolti nel progetto
<p><i>a metà progetto (aprile -maggio 2011)</i></p>		<ul style="list-style-type: none"> •<u>Questionario di metà servizio</u> <i>Somministrazione del questionario Copresc ai volontari in SC per raccogliere informazioni sull'andamento del progetto da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente</i> •<u>Questionario formazione generale</u> – somministrato ai volontari per rilevare il grado di soddisfazione rispetto ai moduli e raccogliere suggerimenti per il futuro progetto – <i>elaborazione dati</i> •<u>Incontro di gruppo con esperti /docenti</u> coinvolti nella formazione generale-specifica per restituzione esiti dei moduli formazione generale (<u>dopo 180gg dall'avvio</u>) • <u>Incontro Responsabile monitoraggio e</u>

		<p><u>formazione</u> :confronto su Rilevazione frequenza formazione generale (registro presenze volontari, firmato dal docente) da svolgere entro 150 gg da inizio progetto e inviare a UNSC (modulistica relativa) –</p> <ul style="list-style-type: none"> •redazione <i>REPORT</i> •
<p>a metà progetto (maggio-giugno 2011)</p>	<p><i>Incontro del Tavolo provinciale</i> A partire dagli esiti dei questionari di metà servizio rivolti ai volontari, si chiede agli Enti una condivisione riguardo a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto - esperienza del giovane e sua crescita formativa - il rapporto con gli operatori/ volontari dell’Ente e con gli utenti 	<ul style="list-style-type: none"> •Dopo 6 mesi (180 giorni da inizio progetto) <u>Report</u> , in base alla scheda formazione specifica, agli incontri con volontari e olp sulla frequenza, attinenza, rispetto al progetto della <u>formazione specifica.stessa</u>
EX POST		
<p>a fine progetto (novembre /dicembre 2011)</p>	<p>...</p>	<p>Realizzazione del piano di monitoraggio interno, secondo le specificità del piano previsto nel progetto dell’Ente (incontro finale, festa con i volontari,etc ...)</p> <p>11° mese :<u>Incontro conviviale con tutti i volontari (festa, pranzo)</u> OLP ,Ufficio SC. In tale occasione il responsabile monitoraggio , oltre a raccogliere elementi in modo informale colloquiale sull’andamento attività , illustra le caratteristiche del concorso “ il mio servizio civile” I volontari alla fine dell’anno dovranno presentare degli elaborati individuali o di gruppo (disegno, opera manuale, fotografia, narrazione,) dai quali cogliere aspetti del vissuto del volontario Una commissione appositamente istituita (Servizio Marketing, politiche giovanili, Politiche Sociali) valuterà i prodotti : seguirà premiazione 1-2-3 classificato</p>
<p>a fine progetto (novembre /dicembre 2011)</p>		<ul style="list-style-type: none"> •Questionario di fine servizio <p>al 12° mese: giornata incontro conclusivo di monitoraggio per volontari, responsabili di progetto, OLP, staff Uff. S.C. Ente. Somministrazione del <u>QUESTIONARIO FINALE</u> per i volontari,- COPRESC - A seguire incontro conviviale di “saluto”</p>
<p>a fine progetto (novembre /dicembre</p>		<p>Report finale Report realizzato dall’ Ente, a cura del responsabile di monitoraggio contenente oltre ai dati di sintesi di</p>

2011)		efficacia ed efficienza le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi dell'andamento del progetto
dopo il termine dei progetti (dicembre 2011 / gennaio 2012)	<p>Incontro del Tavolo provinciale</p> <p>A partire dagli esiti dei questionari di fine servizio e dei report finali, si chiede agli Enti una condivisione riguardo a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esiti complessivi dei progetti - elementi utili per la riprogettazione - confronto riguardo alle modalità per rendere pubblici i risultati dei progetti realizzati in provincia 	<p>Report monitoraggio</p> <p>Il monitoraggio EX POST inizia con il termine dell'anno di servizio civile. Il lavoro sarà centrato sull'esperienza del giovane, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto OLP/Destinatari/volontari L'obiettivo della valutazione ex post è quello di studiare se e come il progetto abbia raggiunto gli obiettivi prefissati e immaginare soluzioni adeguate per analoghi interventi in futuro.</p> <p>Queste elaborazioni saranno raccolte nell'ambito di un Report di Monitoraggio, (*) documento che ha sia valenza interna che esterna, ovvero sarà utilizzato sia rispetto ai portatori d'interesse diretti ed interni all'Ente, sia rispetto a portatori d'interesse esterni all'ente.</p> <p>La tempistica e le modalità di utilizzo del report di monitoraggio sarà la seguente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. E <u>entro 2 mesi dal termine del servizio</u>: redazione del report di monitoraggio che integri il percorso di monitoraggio interno realizzato direttamente dall'Ente con le informazioni elaborate dal COPRESC grazie al Monitoraggio esterno. 2. E <u>entro 3 mesi dal termine del servizio</u>: Presentazione del report di monitoraggio in un momento di incontro con i responsabili dei servizi in cui i volontari hanno prestato attività, e con i referenti degli enti partner; presentazione del report di monitoraggio a referenti di progetto e OLP 3. E <u>entro 3 mesi dal termine del servizio</u>: pubblicazione sul sito internet del Comune di Modena del report di monitoraggio <p>A fianco del lavoro di valutazione legato al monitoraggio, l'Ente intende affrontare la valutazione dell'esito del progetto dal punto di vista degli obiettivi 'educativi' rivolti ai volontari.</p> <p>-</p>

(*) Il REPORT si basa sulle analisi dell'informazioni raccolte nel corso delle fasi precedenti, e ulteriori informazioni, rispetto ad elementi d'ordine misurabile in particolare le attività previste sono:

Analisi di indicatori quantitativi quali:

- Numero di volontari richiesti / numero di domande
- Numero di volontari richiesti / numero di volontari selezionati
- Numero volontari selezionati / numero volontari entrati in servizio
- Numero di abbandoni (assoluto e percentuale)
- Motivi e tempi dell'abbandono
- Numero di volontari inseriti / numero di volontari che portano a termine il servizio
- Numero attività / iniziative realizzate grazie all'apporto dei volontari
- Numero destinatari raggiunti
- Analisi di indicatori qualitativi come:
- Questionari per volontari raccolti
- Questionari per OLP raccolti
- Questionari per destinatari
- Resoconti degli incontri con volontari
- Incontro con referenti dei servizi coinvolti nel progetto: riunione volta a confrontarsi sull'esito dei progetti e dell'esperienza del servizio e dei volontari, e finalizzata alla ritaratura del progetto.

Nota

Se il processo di partecipazione e cittadinanza che il progetto innesca si sarà concretamente attivato, gli ex volontari adatteranno scelte di percorso che dimostrano che, grazie a questa esperienza, un cambiamento è avvenuto. **Gli elementi che consentiranno di considerare se questa acquisizione di consapevolezza è avvenuta non sono molti.** Alcuni indicatori potranno essere i seguenti:

- volontari di servizio civile che al termine del servizio civile continueranno a mantenere rapporti con l'ente ed il servizio nella forma del volontariato
- volontari di servizio civile che al termine del servizio civile si impegneranno volontariamente nell'ambito di intervento del progetto
- ex volontari di SCV che indirizzeranno le proprie scelte formative e professionali in base all'esperienza del Servizio civile .

Questi elementi potranno essere valutati a fine servizio civile. Nel corso dell'ultimo incontro di monitoraggio infatti sarà effettuata una prima mappatura volta a raccogliere le prime idee dei giovani rispetto al proprio futuro in rapporto all'esperienza vissuta. Due – tre mesi dopo il termine del servizio, l'Ufficio servizio civile potrà completare tale mappatura, contattando gli ex volontari e verificando quali scelte abbiano adottato.

Naturalmente sarà cura dei servizi che accolgono i volontari di SCV favorire il proseguimento della collaborazione volontaria da parte del giovane dopo il termine del servizio annuale.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

| NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

E' indispensabile il possesso di un diploma di scuola media superiore.

Si richiedono attitudine e disponibilità a lavorare in gruppo con gli altri operatori e volontari, e a mettersi in relazione con i giovani utenti dei servizi.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Personale (quota destinata al progetto)	
17.000euro	
Spese di pubblicizzazione	1.000
euro	
Trasferte e uso dei mezzi pubblici	500
euro	
Buoni pasto	1.500
euro	
TOTALE	20.000
EURO	

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

Partner significativo per il progetto inoltre è il Co.Pr.E.S.C. della provincia di Modena. Partendo da un'analisi congiunta dei bisogni principali del territorio, il Co.Pr.E.S.C., della provincia di Modena e l'Ente hanno convenuto di collaborare all'attivazione di un Protocollo d'Intesa per la progettazione 2010/2011 (in allegato) ai sensi della Del. Regionale 2046/09 del 14/12/2009.

Il Protocollo stabilisce che il Co.Pr.E.S.C., della provincia di Modena e l'Ente collaborino fattivamente nella programmazione e realizzazione delle seguenti attività:

· Sensibilizzazione sul servizio civile: durante l'intero arco dell'anno verranno realizzate attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani.

· Promozione del Servizio Civile: attività di promozione, coordinata e congiunta tra COPRESC e Ente, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto

L'Ente concorda di partecipare alla formazione per Operatori Locali di Progetto (minimo 12 ore) realizzata dal Co.Pr.E.S.C. di Modena, per conto della Regione Emilia-Romagna e finalizzata all'acquisizione della necessaria competenza.

L'Ente concorda, altresì, nel partecipare alla formazione generale coordinata e congiunta rivolta ai giovani in servizio civile, definendo un sistema di formazione nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste nella determinazione UNSC del 4/4/2006 (linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale). Attraverso lo strumento della mappa della formazione generale (protocollo Copresc) si intende realizzare detta formazione a livello distrettuale (Modena), secondo i criteri stabiliti, e cioè:

- suddivisione delle aule di formazione su base distrettuale
- aule di massimo 20 giovani
- percorso formativo specifico per distretto, costituito da un gruppo di lavoro composto da formatori e referenti degli enti del distretto.

L'Ente infine ha poi aderito all'attivazione del tavolo provinciale di lavoro sul monitoraggio, per la condivisione insieme agli Enti degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno ad ogni progetto presente sul territorio provinciale.

Il percorso concordato prevede la rielaborazione e la valutazione delle attività e delle loro ricadute territoriali

Inoltre:

- Media Group, affidataria dei servizi di informazione e relazione con i cittadini per conto del l'Ente (Delibera di Giunta n.396 del 12/04/05) per conto di In&Co Consorzio
- Cooperativa il Girasole: mette a disposizione del presente progetto gli operatori che operano

nell'equipe di lavoro incaricata di gestire le iniziative di Infobus e Buonalanotte e con i quali il volontario collaborerà.

- Associazione Stoff: gestisce con il proprio personale i servizi di custodia e di intrattenimento degli spazi musicali di Mr Muzik e Off e supporta l'organizzazione tecnica degli eventi promossi in collaborazione con il Centro Musica e con i quali il volontario collaborerà.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse tecniche necessarie per la realizzazione del progetto si identificano con le risorse a cui il volontario potrà attingere per la realizzazione della propria esperienza.

Dal punto di vista tecnico i volontari potranno contare su:

- il supporto dell'OLP quale riferimento nella quotidiana attività progettuale;
- la presenza del responsabile di progetto, che opera una supervisione generale sulle attività del volontario, sulla relazione volontario/OLP e sull'attinenza delle attività svolte da volontario con gli obiettivi progettuali, ed ha il compito di tarare la formazione specifica sulla base delle reali esigenze formative del volontario in relazione alle attività che è chiamato a svolgere;
- la presenza del tutor, punto di riferimento 'super partes' per il volontario, che è in grado di garantire il monitoraggio dell'attività del singolo volontari, e di garantire il raccordo tra le altre figure del sistema (OLP, Responsabili di progetto, Referente del monitoraggio, segreteria amministrativa, Responsabile dell'Ufficio di SCV) che intervengono più o meno direttamente nell'esperienza progettuale del volontario;
- la presenza di un'equipe di lavoro con la quale si relazionerà quotidianamente, imparando a coordinare il proprio lavoro con quello degli altri;
- la possibilità di partecipare a riunioni organizzative e di programmazione delle attività;
- la possibilità di mettersi in gioco nella relazione con i destinatari del progetto e con l'equipe di lavoro;
- la possibilità di fruire di archivi documentativi e banche dati non riservate e di attingere a tutte le informazioni necessarie per un approfondimento delle tematiche oggetto dell'attività specifica da lui seguita;
- la possibilità di visitare ed esperienziare altri ambiti di servizio proposti dal presente progetto;

Dal punto di vista strutturale, ad ogni volontario sarà garantita la possibilità di utilizzare una postazione informatica. Inoltre il volontario potrà svolgere la propria attività avvalendosi delle attrezzature a disposizione del servizio, ovvero:

- Informagiovani: n. 13 postazioni Internet;
- Europe Direct: n.4 postazioni internet
- Centro Studi: n. 6 postazioni Internet;
- Progetto legalità e sicurezza: 4 postazioni Internet;
- le strutture del Centro Musica, MrMuzik e Tenda con 10 postazioni internet;
- le attrezzature della Rete Net Garage con 10 centri e 120 postazioni internet;
- il camper del Progetto Infobus.
- 4 etilometri del Progetto Buonalanotte.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, e le facoltà dell'Ateneo, riconoscono l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata delibera del competente organo didattico. (Deliberazione di Giunta Comunale n. 769 del 21.09.2004).

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

La Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata delibera del competente organo didattico. (Deliberazione della Giunta Comunale 553 del 06.09.2005).

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Competenze acquisibili dal volontario, riconosciute dal '*Primo Prontuario di competenze attribuite e attribuibili con "Dichiarazione Formale" della regione Emilia Romagna in capo ai giovani in Servizio Civile*':

1 – competenze di base:

- Riconosce il ruolo e le funzioni delle Autonomie Locali e dei loro organi di governo
- Riconosce il ruolo dell'Istituzione regionale e dei suoi organi di governo
- Riconosce i principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Riconosce i principali costituenti di un calcolatore e lo stato di collegamento delle periferiche
- Sa attivare i programmi (informatici) e verificarne lo stato
- Sa produrre testi in formato elettronico
- Utilizza i principali sistemi di collegamento tra calcolatori
- Conosce le procedure (macro) tecnico/amministrative dell'Ente per quanto concerne le attività correlate ai lavori pubblici.

2 - competenze tecnico professionali:

- riconoscere le tecniche di gestione e di organizzazione logica e funzionale di archivi dati
- utilizzare tecnologie informatiche per la gestione di dati, archivi e indirizzari
- partecipare alla progettazione e alla implementazione di un sito internet
- attivare il programma per la gestione e la consultazione della banca dati
- Decodificare messaggi e richieste di informazioni di natura ricreativo-turistico-culturale relative al territorio
- Archiviare e gestire il materiale promozionale e informativo
- archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale discografico e pubblicazioni

- distinguere e rapportarsi con i settori della Pubblica Amministrazione che costituiscono riferimento per le attività dell'ente
- costruire messaggi informatici destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'ente

Queste competenze riconosciute nell'ambito del "primo prontuario delle competenze riconoscibili nell'esperienza del servizio civile", predisposto dalla Regione Emilia-Romagna, verranno certificate mediante il rilascio di una "Dichiarazione delle competenze, a valere come credito formativo", e riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna in attuazione dell'articolo 10, primo comma, della L.R. 20 del 2003.

Infine, il Comune di Modena certificherà le 1400 ore di esperienza nei settori specifici in cui il volontario sarà inserito, attestando la possibile acquisizione da parte del volontario delle seguenti esperienze e competenze:

Competenze sul LAVORO DI GRUPPO

- Dinamiche di gruppo, motivazione, criticità, rapporti impersonali e interpersonali.
- Definizione e raggiungimento di obiettivi in gruppi di lavoro.

Competenze sulla ELABORAZIONE E REDAZIONE DI PROGETTI.

- La progettazione come previsione di un percorso che includa l'analisi di sfondo che orienta la costruzione degli obiettivi; la descrizione delle caratteristiche principali dell'intervento, con riferimento agli obiettivi, ai destinatari e alle attività che si intendono svolgere; la descrizione dell'organizzazione e della metodologia dell'intervento; le caratteristiche del piano di valutazione dell'intervento.

Competenze sulla REALIZZAZIONE DI EVENTI/PROGETTI

- La realizzazione di un intervento/evento come partecipazione ad un percorso che prevede varie fasi realizzative, un'organizzazione del lavoro, rapporti con altri soggetti e enti esterni (associazioni, scuole, mezzi di comunicazione di massa, ...).

Competenze sul RAPPORTO CON I DESTINATARI DEI PROGETTI

- Il ruolo e la persona che caratterizzano il rapporto con i destinatari (impersonalità e interpersonalità);
- le forme di intervento (lasciar fare, informazione, promozione, educazione, testimonianza);
- i contenuti della relazione con i destinatari.

Competenze sulla VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

- L'analisi del processo effettivamente realizzato: grado di adeguatezza delle risorse impiegate, dell'organizzazione che ha sorretto l'intervento, dei metodi utilizzati nell'intervento, della coerenza tra metodi utilizzati ed obiettivi perseguiti.
- La valutazione dei risultati degli interventi realizzati come approfondimento degli effetti di un intervento nel loro rapporto con gli obiettivi prefissati, sulla base dell'interrogativo se l'intervento abbia avuto successo (oppure no) e in quale misura.
- La stesura di relazioni sul lavoro svolto in riferimento al processo e ai risultati.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Prevalentemente presso la sede dell'Ente.

Inoltre, secondo il "*Protocollo d'Intesa per l'attuazione del progetto Servizio Civile Volontario*" tra il nostro Ente e Modena Formazione s.r.l., ratificato dalla Delibera di Giunta n 678 /2008, la formazione generale verrà svolta anche presso la sede di Modena Formazione s.r.l. in via Scaglia Est n. 9-Modena.

Saranno organizzate alcune visite a luoghi e servizi della città, come la sede del consiglio dell'Ente, il centro di educazione ambientale, il centro servizi per il volontariato, o altri luoghi rispetto ai quali i volontari esprimano interesse.

Sono inoltre previste visite a luoghi storici (nell'anno passato si è partecipato all'esperienza "un treno per Auschwitz" in collaborazione con la fondazione ex-campo Fossoli, quest'anno è prevista la visita al parco storico di Montesole (Marzabotto), in collaborazione con la Scuola di Pace di Montesole).

30) Modalità di attuazione:

L'Ente progettante attribuisce importanza all'azione condivisa del Copresc di Modena, e pertanto concorda nell'aderire e partecipare annualmente alla definizione di un sistema di formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in Servizio Civile definita insieme al Copresc di Modena nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste nella determinazione del direttore generale dell'Ufficio Nazionale 4 aprile 2006, relativa alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*.

La formazione viene organizzata attraverso lo strumento della "mappa della formazione" che prevede la suddivisione distrettuale delle aule, come realizzato relativamente al Bando 2009 e che ci si propone di attuare anche per il bando 2010 secondo i seguenti criteri:

suddivisione delle aule di formazione su base distrettuale;

aule di max 20 giovani in SC;

percorso formativo specifico per distretto, costruito da un gruppo di lavoro composto da formatori e referenti degli enti del distretto.

L'Ente progettante, a tal fine renderà disponibili esperienze e competenze dei propri formatori accreditati al fine di strutturare il percorso formativo a livello distrettuale.

L'ente progettante si avvale, già da anni, della professionalità di formatori di esperienza dell'Ente stesso ed esterni e comunque con la supervisione e la collaborazione di Modena Formazione s.r.l. con cui l'Ente ha rapporto ormai consolidato ed ha acquistato il servizio.

Il percorso di formazione verrà costantemente monitorato (oltre che dall'Ente progettante) dalla segreteria del Copresc di Modena in accordo con i referenti degli e con i formatori.

Alla formazione generale del Servizio Civile Nazionale parteciperanno, come da prassi consolidata e positiva, gli eventuali volontari del Servizio Civile Regionale.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

| NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

In fase preliminare all'avvio del percorso formativo viene convocato un tavolo della formazione, volto a pianificare la formazione generale e a creare il gruppo di esperti formatori che possono collaborare con continuità per migliorare il livello della formazione e dare senso di logica agli interventi che si susseguiranno, tenendo sempre in considerazione le indicazioni poste dalle linee guida della formazione del SCV.

La metodologia didattica adottata sarà prevalentemente orientata al coinvolgimento e alla personalizzazione dei percorsi, privilegiando momenti di confronto attivo tra i partecipanti guidati da formatori esperti. La formazione generale consisterà in un percorso misto tra incontri di formazione più teorici e lezioni dove sarà ampio lo spazio per l'interattività.

Le attività formative prevederanno:

- lezioni frontali in aula
- utilizzo di metodologie attive tipo esercitazione, simulazione e role playing.
- Utilizzo di metodologie di formazione esperienziale tipo T-group o simili
- visione di filmati, video
- testimonianze e interventi da parte di operatori
- elaborazione partecipata di prodotti.

I volontari stessi, con le loro indicazioni e suggerimenti saranno partecipi rispetto all'elaborazione di incontri di formazione.

Alle ore di aula si affiancheranno momenti di approfondimento presso realtà territoriali (Pronto soccorso, Centro Servizi per il Volontariato, ecc.).

33) *Contenuti della formazione:*

In riferimento alla circolare 4 settembre 2003, prot. N. UNSC 807/II/I concernente: “Formazione dei volontari in servizio civile nazionale ai sensi della legge 6 marzo 2001, n.64”, la formazione generale sarà articolata secondo le seguenti tematiche (in ordine cronologico rispetto ai tempi di realizzazione):

CONTENUTO	MODALITA'	LUOGO	DURATA (ORE)	FORMATORE
ACCOGLIENZA - EVOLUZIONE STORICA SERVIZIO CIVILE - PRICIPI - REGOLE- CARTA ETICA	FRONTALE	SEDE ENTE	4	STERNIERI PALMIERI BARALDI (Ufficio SCV Ente) SANTI (Ref. Gavci)
DIRITTI-DOVERI ENTE E VOLONTARI - TESTIMONIANZE CON EX VOLONTARI	FRONTALE - INTERATTIVA	SEDE ENTE	4	PALMIERI BARALDI GRANDI (Ufficio SCV Ente) SANTI (Ref. Gavci)
IDENTITA' DEL GRUPPO - APPROCCIO PSICOLOGICO -MOTIVAZIONE AL SCV	INTERATTIVA	SEDE ENTE	6	BROCCOLI (Psichiatra e psicoterapeuta con esperienza nella formazione SCV)
PRIMO SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE 118	7	ORLANDO (Resp. Infermieristico 118 Modena) ANNOVI (esperto di protezione civile Ente)
EDUCAZIONE CIVICA - PRESENTAZIONE ENTE	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE ENTE	4	CAMPANA (professore di diritto ed esperto di tematiche di cittadinanza attiva) STERNIERI PALMIERI SANTI (Ref. Gavci)
SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO. ASPETTI GENERALI E NORME DI COMPORTAMENTO	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE INAIL MODENA	3	AVINO (Referente per la formazione INAIL Modena) BERGIANTI (referente sicurezza Ente)
INTERCULTURA- E DIRITTI UMANI (la mediazione interculturale)	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE ENTE	6	CERNESI (Professore Universitario di Comunicazione interculturale)
MEDIAZIONE DEL	INTERATTIVA	SEDE	6	DANISI

CONFLITTO: GESTIONE CONFLITTI A BASSA SOGLIA		ENTE		(Referente e Formatore di “ Punto d’ accordo” per la mediazione dei conflitti dell’Ente)
LA SOLIDARIETA' NELLA STORIA: INIZIATIVE PER IL GIORNO DEL- LA MEMORIA	VISITE GUIDATE - LABORATORI	SEDI DA DEFINIRE	6	RELATORI DA DEFINIRE A SECONDA DELL’INIZIATIVA DA REALIZZARE (ES: MONTESOLE)
EDUCAZIONE ALLA PACE – DIFESA CIVI- LE NON ARMATA E NON VIOLENTA	INTERATTIVA	SEDE ENTE	3	SANTI (Ref. Gavci) REFERENTI DI EMERGENCY MODENA
LAVORO PER PROGETTI	INTERATTIVA	SEDE ENTE	3	MURACCHINI (Resp. SCV Pavullo)

Contenuti dei moduli formativi (breve cenni):

IDENTITA' DI GRUPPO – APPROCCIO PSICOLOGICO E MOTIVAZIONI AL SCV

Il gruppo si conosce attraverso alcuni “giochi” ed esercitazioni guidate.

Vengono forniti spunti e stimoli motivazionali.

Vengono esplorate le aspettative, i bisogni e le ragioni della scelta al servizio civile.

Dopo circa 5 mesi viene ripreso per verificare come e se si sono evoluti o modificati gli elementi presi in considerazione. Riproposizione dello stesso anche a fine servizio.

ACCOGLIENZA – EVOLUZIONE STORICA SERVIZIO CIVILE – PRINCIPI - REGOLE- CARTA ETICA

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell’obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98. Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

DIRITTI-DOVERI ENTE E VOLONTARI

Temi centrali di questo modulo saranno i diritti e i doveri. La normativa riguardante il servizio civile e la disciplina anche burocratico – amministrativa che lo riguarda. Sarà posto in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrata la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

In questo contesto sono previste anche testimonianze di ex volontari SCV dell'Ente

PRESENTAZIONE ENTE

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l’anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell’Ente accreditato. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l’appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si partirà dalla presentazione dell’Ente (locale) e si evidenzierà il suo ruolo e quello dello Stato e della Unione Europea. Partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell’ambito del welfare.

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Presso l'ente che per missione si occupa di sicurezza, i volontari saranno formati sulle principali normative in tema di sicurezza a cui seguiranno momenti di esempi pratici rispetto ai principali rischi connessi ai settori e alle aree afferenti ai progetti di SCV.

INTERCULTURA E DIRITTI UMANI (la mediazione interculturale)

Ampio spazio verrà riservato al tema interculturale evidenziandone aspetti di ricchezza e criticità. Comunicazione e dialogo interculturale e interreligioso saranno temi di discussione con i volontari. Argomenti legati all'immigrazione e quindi alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche e negli orientamenti dell'Italia e dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Molto spazio sarà lasciato alla discussione guidata e alle riflessioni dei volontari.

MEDIAZIONE DEL CONFLITTO

Come nasce il conflitto? E' connotato all'uomo? Quali sono le tecniche per gestirlo, mediarlo o risolverlo e non invece per evitarlo o esasperarlo? Questi quesiti verranno proposti e analizzati insieme ai volontari in una giornata di teoria ed esercitazioni pratiche, dove si partirà dal conflitto interpersonale e più vicino a noi, per arrivare a osservare i macro conflitti.

LA SOLIDARIETA' NELLA STORIA: INIZIATIVE PER IL GIORNO DELLAMEMORIA

In questo modulo saranno esplorate e discusse le tematiche della memoria storica. I conflitti passati e attuali, le dittature, gli orrori della guerra e della schiavitù saranno oggetto di formazione.

Le iniziative a cui parteciperanno i volontari saranno definite in base anche all'interesse degli stessi rispetto ai temi proposti. A tal proposito si ricorda la partecipazione negli anni passati alle iniziative di visita all'ex Campo Fossoli, all'iniziativa "un treno per Auschwitz", al laboratorio con la Fondazione Villa Emma (di cui è stata realizzata pubblicazione del lavoro svolto dai volontari insieme ai formatori) e all'iniziativa prevista per l'anno in corso (visita guidata al Parco storico di Monte Sole).

La formazione partirà dai temi in oggetto (memoria) per poi approdare ai principi costituzionali di solidarietà sociale, di libertà ed eguaglianza.

PRIMO SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso. Saranno inoltre oggetto del modulo formativo elementi di teoria e pratica di Primo Soccorso.

EDUCAZIONE ALLA PACE - DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si approfondiranno le tematiche relative alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", ai concetti di "peacekeeping".

LAVORO PER PROGETTI

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Verrà posta attenzione speciale ai progetti in area sociale.

34) Durata:

52 ORE

La formazione sarà realizzata entro 150 giorni dall'inizio.

Sono previsti inoltre, con accordo tra Formatore accreditato ed eventuale esperto, riprese dei contenuti, per eventuali subentri o impossibilità comprovata a partecipare.

Sono ulteriormente previsti, nell'ottica del percorso formativo di tutto il SCV, approfondimenti sulle tematiche sopra elencate sulla base di specifici interessi manifestati dai volontari.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi di attuazione del progetto, ovvero:

- Ufficio Relazioni con il Pubblico / Centro Europe Direct
- Ufficio Salute e Sicurezza
- Centro di Documentazione sulla condizione giovanile
- Sede Rete Net Garage
- Centro Musica

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica sarà organizzata in un percorso in parte di gruppo e in parte individuale.

La parte formativa di gruppo prevede la presenza di tutti i volontari del progetto per un percorso formativo strettamente legato alle tematiche oggetto del progetto.

Il resto della formazione (individuale) sarà centrata sull'attività realizzata presso ogni specifica sede, quindi verrà essa stessa realizzata nelle sedi del progetto e coinvolgerà i volontari ad esse attribuiti. Nello specifico essa sarà così attuata:

- Incontri con responsabili dei servizi e attività del Settore Cultura, Politiche Giovanili, Marketing e di quello delle Politiche per la sicurezza dell'Ente. Questi momenti di formazione sono gestiti da personale di ruolo dell'Ente e delle Cooperative che gestiscono i servizi.

- Partecipazione a momenti di formazione organizzati da enti pubblici (Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, AUSL di Modena, Ente progettante, Ministeri, altri Enti operanti in regione o in Italia).

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- Ansaloni Sergio,
- Bombarda Marco,
- Contatore Anna Rita,
- Finali Giovanni,
- Finessi Barbara,
- Garagnani Francesca,
- Lotti Alessandra,
- Martinelli Walter,
- Pugliese Filomena,
- Scalambra Giovanni,
- Rondinone Giovanna,

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

●Ansaloni Sergio. Laureato in Scienze Politiche, indirizzo sociologico. Ricerca sociale sulla condizione giovanile; progettazione, gestione e valutazione di interventi di prevenzione.

●Bombarda Marco. Laureato in Lettere e Filosofia (DAMS Spettacolo). Promozione di spazi ed eventi per l'aggregazione e la partecipazione giovanile; caratteristiche e coordinamento dei centri di aggregazione giovanile.

●Contatore Anna Rita. Laureata in Scienze Politiche. Progettazione e gestione rete provinciale servizi informale lavoro; contenuti e modalità di gestione e coordinamento di informagiovani.

●Finali Giovanni. Pedagogista. Progettazione educativa e coordinamento di spazi e laboratori per preadolescenti e adolescenti, con particolare attenzione alle nuove tecnologie.

●Finessi Barbara. Laureata in Scienze Politiche. Gestione documentazione europea, servizio volontario europeo e mobilità giovanile.

●Garagnani Francesca. Laureata in Lettere e Filosofia. Progettazione e gestione di spazi ed eventi culturali e musicali rivolti al mondo giovanile. Progettazione di corsi per la formazione in ambito musicale.

●Lotti Alessandra. Laureata in Scienze Politiche, indirizzo sociologico. Progettazione e gestione di spazi web relativi alla documentazione sulle condizioni giovanili, gestione di centri di

documentazione, ricerca sociale.

•Martinelli Walter. Esperto culturale e in nuove tecnologie della comunicazione. Progettazione culturale rivolta ad adolescenti e giovani con l'utilizzo di Internet e dei Social Network. Promozione dell'open source.

•Pugliese Filomena. Laureata in Scienze Politiche. Progettazione e gestione di spazi per la diffusione dell'informazione e la comunicazione rivolta ai giovani e più in generale ai cittadini.

•Rondinone Giovanna. Laureata in Economia e Commercio, specializzata sulla sicurezza urbana. Teoria e pratica della gestione delle politiche di sicurezza urbana; le politiche per la sicurezza delle amministrazioni locali.

•Scalambra Giovanni. Laureato in Comunicazione e Marketing. Ideazione, progettazione e gestione di siti web e di altri strumenti per la comunicazione rivolta al mondo giovanile.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La tecnica utilizzata principalmente sarà quella del lavoro di gruppo, del confronto tra formatore e volontari, con attenzione alle esperienze vissute dai volontari.

Il percorso formativo si realizzerà attraverso moduli didattici attivi ricorrendo a metodi sia espositivi che esperienziali per integrare l'apprendimento di conoscenze con quello ottenuto con la partecipazione attiva e diretta a situazioni ed eventi formativi appositamente programmati.

Inoltre i volontari parteciperanno a riunioni dei gruppi di lavoro, a seminari, convegni e conferenze. I volontari sperimenteranno modalità formative diversificate: da una formazione incentrata sul piccolo gruppo interattivo (prevalente) per passare a quella basata su lezioni frontali (come quelle dei convegni).

40) Contenuti della formazione:

MODULO 1: ore 6

I risultati di ricerche condotte a livello europeo, nazionale e locale su:

- giovani, orientamenti valoriali e partecipazione;
- giovani e cittadinanza europea;
- giovani, nuove tecnologie della comunicazione, consumi e stili culturali;
- giovani e social network;
- giovani, percezione delle norme sociali e trasgressione.

MODULO 2: ore 6

-Gli indirizzi dell'Unione europea in materie di politiche giovanili.

-Il ruolo degli enti locali per politiche rivolte ai giovani: legislazione nazionale e regionale (legge della Regione Emilia Romagna n. 14/2008).

-Piano di zona per la salute e il benessere sociale della città di Modena.

-Le politiche locali per la sicurezza urbana.

MODULO 3: ore 6

-Gli ambiti e i servizi di intervento rivolti ai giovani del Comune di Modena

-La promozione della partecipazione giovanile attraverso assemblee, consulte, forum telematici.

MODULO 4: ore 36

-La promozione dell'informazione

-La promozione della mobilità giovanile

-Gli interventi di promozione e prevenzione rivolti ai giovani in riferimento alla specificità dei diversi contesti di comunicazione: luoghi del divertimento, strade e piazze.

-La promozione dell'aggregazione giovanile: spazi, centri e attività.

-La promozione culturale e musicale.

-La produzione di eventi spettacolari

MODULO 5: ore 18

-Gli strumenti per comunicare con i giovani

-Le nuove tecnologie per comunicare con i giovani,

-I social network come strumenti per favorire la partecipazione.

-La progettazione e la gestione di spazi web.

-Spazi web per la documentazione sulla condizione giovanile.

A tutti i volontari è aperta la possibilità di partecipare a seminari e convegni in città, provincia e regione ed eventualmente all'estero, organizzati nel corso dell'esperienza di servizio civile volontario e ritenuti momenti di aggiornamento e formazione.

41) *Durata:*

72 ORE, di cui

- 15 ore in fase di accoglienza
- 15 nel successivo mese
- 42 nel corso del servizio entro i primi cinque mesi.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Durante tutto il percorso formativo il processo di monitoraggio sarà impostato su verifiche ad hoc, finalizzate a rilevare il livello di partecipazione e gradimento dei partecipanti.

Inoltre il referente della formazione servirà da costante riferimento per i volontari per ogni esigenza e per mantenere il percorso sui livelli richiesti di aderenza al progetto.

Il monitoraggio si sviluppa su due aree:

-Valutazione del gradimento e della efficacia del percorso da parte dei partecipanti

- valutazione dell'apprendimento da parte dei partecipanti

Strumenti:

questionario di gradimento della formazione stessa, oltre che con colloqui individuali e di gruppo
Detto i volontari.

Detto questionario viene somministrato in due momenti diversi: un primo questionario viene infatti distribuito e compilato dopo il primo periodo di formazione generale (indicativamente dopo 2 mesi dall'inizio) e un secondo questionario, comprendente anche la parte relativa alla formazione specifica, viene somministrato dopo i primi 5 mesi (al termine della formazione).

La ragione del duplice questionario è che si ritiene che sia più utile ed efficace chiedere valutazioni ai volontari in tempi non troppo distanti dal momento in cui è stata erogata la formazione.

Il questionario di monitoraggio (e valutazione) della formazione consiste in elaborato comprendente i vari moduli formativi, i docenti/relatori corrispondenti, uno spazio per la valutazione del modulo e del docente e uno spazio dedicato a considerazioni dei volontari.

Viene chiesto ai volontari infatti di valutare il docente/relatore rispetto ai contenuti proposti e alla capacità di trasmetterli; vengono inoltre invitati a proporre critiche e suggerimenti rispetto alla formazione generale e specifica.

In base a questi suggerimenti e critiche l'impegno formativo del nostro Ente si è intensificato e ha

modificato (nel corso degli anni) alcuni punti critici (docenti) cercando di far tesoro delle esperienze passate.

Il questionario proposto e somministrato consente la anonimità di modo che ogni volontario sia libero di esprimere al meglio la propria valutazione. Alla fine del periodo di formazione viene redatto dall'Ufficio Servizio Civile del nostro Ente un report sull'andamento della formazione.

Inoltre, per quanto riguarda la formazione specifica, il monitoraggio si articola in diversi momenti e con la modalità del colloquio individuale del volontario con l'OLP e/o il Responsabile di progetto.

Le attività di valutazione dell'apprendimento sono affidate alla responsabilità dei singoli docenti e realizzate con le modalità ritenute da loro più opportune (test, colloqui, ecc.)

In particolare si intende applicare, al fine di valutare il livello di crescita personale, la somministrazione da parte dell'esperto del modulo "identità del gruppo" un test distribuito all'inizio e alla fine del percorso.

Data

Il Responsabile legale dell'ente/
Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

.....